

In terra ladina

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **30 (1961)**

Heft 4: **Omaggio al Prof. Dott. h.c. Arnoldo Marcelliano Zandralli**

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

In terra ladina

Il coro misto di Samedan è stato invitato a rappresentare la quarta lingua nazionale alla festa indetta per il 50.mo anniversario dell'associazione svizzera dei cori misti, che si ebbe a Lucerna il 27 e 28 maggio. Furono eseguiti solo pezzi di compositori svizzeri viventi. Fra calorosi applausi e autorevole riconoscimento il coro misto di Samedan eseguì una canzone di Armon Cantieni, su parole di P. Lansel.

La giovane poetessa Luisa Famos ha avuto un premio d'onore della Fondazione Schiller, per il suo libro di poesie «Mumaints» (Attimi).

Il Comitato dell'*Uniun dals Grischs* ebbe seduta il 1. di giugno a Zernez. La lista delle trattande prevedeva: «Chalender Ladin», domanda di sovvenzione, grammatica per l'idioma dell'Alta Engadina, mostra di pittura, stampa dei nuovi statuti e pubblicazioni varie.

Il Prof. Leza Uffer, dell'Università commerciale di San Gallo, ha tenuto alle Università di Colonia e di Bonn delle lezioni sulla lingua e la cultura romancia, incontrando grande interessamento. In seguito a ciò oltre venti studenti e studentesse dell'Università di Bonn hanno visitato, sotto la guida di quattro loro professori, il Grigioni Romancio conducendo indagini linguistiche nell'Oberland, nell'Oberhalbstein, nell'Alta Engadina e in Val Monastero. Del resto alle istituzioni culturali romance continuano a giungere da ogni parte del mondo richieste di informazioni intorno alla lingua e alla cultura romancia.

A St. Moritz fu inaugurata il 6 luglio la terza mostra internazionale dell'arte grafica, che resta aperta fino al 10 settembre. Vi sono rappresentati anche una dozzina di artisti svizzeri.

Per favorire l'assimilazione linguistica la Lia Rumantscha e le società a lei affiliate organizzano in diverse località corsi di lingua romancia, in vista dell'immigrazione di molti lavoratori, operai ed impiegati di altra lingua.

Il pittore engadinese Gian Casty ha preparato cinque vetrate per il palazzo della Società di Banche Svizzere. All'inaugurazione si misero in evidenza le alte qualità artistiche e il forte contenuto simbolico dell'opera.

È apparso il 39 fascicolo del *Dicziunari rmantsch grischun*. L'articolo principale tratta quanto ha attinenza con la casearia, compresi i modi di dire che vi si riferiscono.

D'estate i trattenimenti teatrali sono piuttosto una rarità. L'attiva filodrammatica di St. Moritz ha dato in giugno una commedia in 4 atti di Deval, rappresentazione del nostro tempo. La bella chiesa tardogotica di «San Plasch» a Tschlin, che domina sopra il villaggio ed è fiancheggiata da campanile romanico magnificamente slanciato è stata recentemente restaurata in modo egregio. In tale occasione si appose una lapide commemorativa di Duri Champell, riformatore, storico, poeta e traduttore di salmi in ladino. Lapide e restauro della chiesa furono inaugurati il 16 luglio, in semplice cerimonia della popolazione locale e valligiana.

Il Comune di Tschlin ha pure fatto erigere una fontana a ricordo di *Donna Lupa*, con statua dell'eroica cittadina che al tempo della guerra di Svevia con la sua presenza di spirito salvò dall'incendio il villaggio e la Valle.

Il *Museum d'Engiadina bassa*, a Scuol, che sta sviluppandosi internamente è stato arricchito dalla collocazione di una «stua» in legno, proveniente da Sent e che risale circa al 1850, cioè all'epoca della fioritura dell'emigrazione degli engadinesi, quali caffettieri e pasticceri verso l'Italia, la Francia, la Spagna, la Germania e la Danimarca. Oltre a una seconda stua costruita verso il 1600 o anche prima con semplici travi, si poté collocare nel fienile annesso al Museo un mulino tutto in legno, con la camera del mugnaio. Servirà a ricordare alle generazioni future i mulini comunali che vanno scomparendo.

Dalla metà di giugno in avanti il Museo ospitò un'esposizione di quadri, sculture, ceramiche e lavori dell'artigianato degli artisti engadinesi viventi, che sono quasi due dozzine. Fra i quadri ce n'è uno di *Angiola Mengiardi*, rappresentante una slittata engadinese; fu scelto tra molti, perché considerato tipico per rappresentare la Svizzera alla esposizione «Premio d'Italia 1960». Fra indigeni e ospiti il museo contò entro il 10 di agosto ben 600 visitatori.

In considerazione della vertiginosa attività edilizia ci si preoccupa finalmente anche in Engadina della *pianificazione* regionale e locale, allo scopo di guidare entro limiti ragionevoli le costruzioni e di prevenire un ulteriore imbruttimento della terra patria.

Il consiglio scolastico di Samedan organizza *serate per i genitori*, con conferenze e discussioni. Nella prima conferenza l'orientatore professionale di quel Distretto trattò il problema delle generazioni future.

A St. Moritz si ebbe tutta una serie di *conferenze* sui temi: «Il regno vegetale», la «fauna engadinese», «attraverso la storia dell'Engadina», «pittori di paesaggi engadinesi», «attorno alla lingua e alla letteratura romancia», «tradizioni engadinesi», «problemi engadinesi attuali», «architettura e evoluzione della casa engadinese».

In giugno sono apparsi gli «*Annalas*», annuario della Società Retorumanscha» (anno 74). È la più vecchia pubblicazione periodica romancia. Quest'anno include: un dramma, una rappresentazione con canto, poesie di tre autori, una commedia, scritta verso il 1800, una monografia intorno all'autorevole consigliere nazionale engadinese *A. R. Planta* di Samedan e un componimento sul tema: «Elemosina e superstizione popolare romancia».

La biblioteca romancia nel centro culturale ladino della *Chesa Planta* a Samedan è attivamente visitata, specialmente da eminenti filologi e da altri scienziati, di tutto il mondo.

La *scuola agricola di Lavin* ha chiesto a tutti i Comuni dell'Engadina di contribuire al restauro della Chasa Fliana, da lei comperata. Finora hanno dato il loro contributo tutti i Comuni della Bassa Engadina, quelli della Valle Monastero e quattro Comuni dell'Alta Engadina. Con i versamenti del Colloquium e delle associazioni agricole della Bassa Engadina e della Valle Monastero si arriva alla bella somma di fr. 23'000. La «Spüerta Ladina», colletta privata fra i ladini, ha dato fr. 20'000 per lo stesso scopo. Il bel successo dimostra che il popolo ladino ha la mano generosa per scopi di utilità pubblica. Al riguardo va ricordato che fr. 200 furono offerti dagli studenti della scuola cantonale e dai giovani che formano l'associazione «La Ladinia Cuoir», dunque da giovani che non sovrabbondano di denaro. Ci si deve rallegrare che ci siano giovani con tali disposizioni d'animo.

La vita musicale estiva si è ancora sviluppata nella regione ladina. Oltre alle settimane concertali engadinesi, che sono ormai tradizione e che sono molto apprezzate dagli ospiti engadinesi e dagli indigeni, anche il centro termale di Scuol-Tarasp-Vulpera ha ripetuto un ciclo di concerti mentre il luogo di villeggiatura Bravuogn/Bergün ha organizzato per la prima volta delle settimane musicali.

Alle settimane concertali engadinesi (16 luglio-16 agosto) un'ottima orchestra da camera, due validi quartetti d'arco e celebri solisti vocali e strumentali (organo, piano, violino, violoncello e arpa) offrirono in diverse località, in chiese e sale, gran copia di

musica eletta, di tutte le epoche, dal barocco ai nostri giorni. La stampa è stata larga di lodi e alcune produzioni furono davvero eccellenti.

Nella cornice dei «*Concerti della Bassa Engadina*», organizzati dall'ente turistico di Scuol-Tarasp-Vulpera, il quartetto Duis suonò musica dal barocco e dal rocò, mentre l'orchestra da camera di Zurigo, il quartetto della Tonhalle di Zurigo e il Trio Rosenau ne diedero anche di classica e di romantica. Anche queste produzioni furono ottime. Nella chiesa di Scuol fu dato anche un concerto religioso, con opere per organo e canti a solo. Lodati anche i concerti di Bergün: due serate pianistiche con opere di Beethoven, Chopin, Schubert, l'altra con opere di antichi maestri italiani, e una serata pianistica a due (Mozart, Schubert, Bizet, Brahms e Debussy).

La «*Engadiner Kantorei*» organizza ogni estate settimane di canto per giovani che ne hanno la passione e la capacità; i partecipanti vengono da tutta la Svizzera e sono curati con criteri altamente artistici. Al termine delle settimane questi cori offrono concerti religiosi in luoghi diversi, concerti che si impongono e che sono molto apprezzati dalla popolazione e dai villeggianti. Quest'anno il coro giovanile ha cantato a Fex, Segl, Bravuogn, Silvaplana, Zuoz, Samedan, e nella sala della cantoria di St. Moritz, eseguendo opere dal primo barocco (Schütz) fino ai nostri giorni (Micheelsen).

A Sent si ebbe il 23 luglio un concerto di beneficenza nella chiesa (organo, violino, cello: opere di Bach, Händel, Peeters o Loeillet). Il concerto era stato organizzato per ricordare il famoso direttore Mengelberg, morto dieci anni fa, il quale per molti anni abitava alcun tempo in una valletta laterale presso Sent.

Eccezionalmente i «passivi» della Ladinia (associazione di studenti e ginnasiali ladini) si sono riuniti quest'anno separatamente, prima degli attivi (13 agosto nella «Chasa Fliana» della scuola agricola di Lavin). Siccome il nostro giornale «*Fögl Ladin*» è minacciato nella sua esistenza, si discusse esaurientemente e vivacemente il problema della sua continuazione. È stata nominata una commissione di cinque membri, la quale deve esaminare il problema della sopravvivenza del giornale, chiarirne le possibilità e preparare proposte per una apposita assemblea generale della «*Uniun dals Grischs*».

Il 27 agosto ebbero poi la loro riunione gli *attivi di Ladinia*, a S.ta Maria in Valle Monastero. Dopo il servizio divino si ebbe una gita all'azienda «Guad», fra Santa Maria e Monastero, la riunione all'aperto, una conferenza sull'umanista e poeta di Val Monastero *Schimun Lemnius*, il cantore della battaglia della Calven (Chalavaina), una relazione sulla valle Monastero, cena in comune e trattenimento serale.